

Maddalena Toscano, Odile Issa

Problemi di traduzione in un corso di swahili on line basato su testi letterari

Questo lavoro nasce dalla collaborazione dei docenti dei corsi di lingua e letteratura swahili¹ dell'UNIOR e dell'INALCO, uniti da una pluridecennale collaborazione iniziata nell'ambito degli scambi docenti e studenti all'interno del programma ERASMUS e sfociata in un progetto di titolo congiunto². All'interno di quest'ultimo si colloca la creazione di materiali didattici comuni o complementari volti a favorire una migliore possibilità di integrazione e mutazione dei corsi di lingua e letteratura swahili. Il lavoro presenta un aspetto particolare che le autrici si sono trovate ad affrontare nel corso della preparazione dei materiali per un corso on-line di lingua swahili basato su testi letterari di livello intermedio avanzato. Obiettivo del corso³ è di offrire agli studenti delle istituzioni partner un approccio allo studio della lingua swahili attraverso l'utilizzo di testi letterari, il tutto veicolato nelle lingue dei docenti e discenti, ossia italiano e francese.

¹ Il swahili (ar.: سواحلي *sawahili* "gente della costa" è una lingua bantu diffusa in Africa orientale. È parlata come prima lingua da circa 10 milioni di persone, soprattutto sulla costa africana dell'Oceano Indiano, e ha, come seconda lingua, circa 80 milioni di parlanti (dati forniti dal prof. Jean de Dieu Karangwa, INALCO).

² Il progetto di titolo congiunto di laurea triennale LCAA1 (Langues et Cultures de l'Asie et de l'Afrique) (partner: UNIOR-INALCO) è finanziato dal programma VINCI dell'Università italo-francese. Il progetto di titolo congiunto di laurea specialistica EDAALC (European Degree in Asian and African Languages and Cultures) (partner: UNIOR, INALCO, Università di Leida, Università di Amburgo, Università di Varsavia) è finanziato dal programma INTERLINK del MIUR.

³ Basato sui materiali del Corso di lingua e letteratura swahili III tenuto fino al 2009 dalla prof.ssa Elena Bertocini, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

2 Traduttori e traduzioni

Il corso è ospitato in un'aula virtuale⁴ che utilizza la piattaforma MOODLE⁵ per l'insegnamento a distanza.

Diverse sono le lingue utilizzate nel corso: la lingua fonte, ossia il swahili, e la lingua d'arrivo, ossia italiano e francese. Alcune risorse e strumenti a supporto degli studenti sono in inglese (grammatiche e dizionari on line).

Il corso è articolato in varie parti, alcune delle quali ospitate direttamente sulla piattaforma; altre parti invece, per problemi di compatibilità di codici, sono ospitate in un'area separata a cui si accede dalla piattaforma. Il corso comprende una parte di presentazione, un'introduzione ai contenuti con notizie sugli autori e sulle opere trattate e una parte centrale, costituita da testi estratti da opere di autori swahili contemporanei, corredati da una traduzione in italiano e in francese. Completano il corso esercizi di controllo e letture di approfondimento.

La scelta di fornire i testi corredati da traduzione verso le lingue dei discenti (FR/IT) è motivata da diversi obiettivi, tra i quali facilitare gli studenti nel comprendere un testo in swahili, fornire una traduzione che permette di comprendere tutte le situazioni narrative del testo swahili, nonché proporre un'antologia della letteratura swahili. Ciò in linea con quanto atteso dal *Portfolio delle Lingue Europee*, che prevede, tra le varie competenze da acquisire, anche la traduzione [*Portfolio europeo delle lingue* 2001]. Questa indicazione è stata recepita ad un punto tale che i nuovi approcci della glottodidattica considerano la pratica della traduzione come elemento integrativo di un corso di lingua [Honnacker 2005: 15].

Diverse sono quindi nel corso le situazioni in cui è implicata un'attività di traduzione. I materiali informativi a corredo dei testi, ossia notizie sugli autori e sulle opere, sono fornite sia in italiano che in francese. Tranne che in alcuni casi, per questi testi la traduzione è in genere dall'italiano verso il francese. Questa situazione non è stata presa in considerazione in questo lavoro, anche se si è verificata una situazione interessante riguardante lo stile di alcuni commenti ad uno brano swahili. Vi è poi l'attività di traduzione dal swahili verso le due lingue di arrivo, ossia l'italiano e il francese. In questo caso la sequenza di traduzione è dal swahili verso le due lingue direttamente, senza passaggi intermedi. Ossia ogni traduzione

⁴ Dalla pagina del CILA-UNIOR, Aula virtuale:
<http://193.205.101.162/moodle/course/view.php?id=5>.

⁵ Moodle (acronym for Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment) is a open source software package for producing Internet-based courses and web sites. http://docs.moodle.org/en/Main_Page.

in italiano o in francese viene direttamente dal swahili e non dall'italiano o dal francese. Si è concordato infine che la traduzione dal swahili verso l'italiano sarebbe stata di tipo più letterale mentre quella dal swahili al francese sarebbe stata di tipo più letterario.

Verranno quindi presentati in questo lavoro alcuni casi in cui il passaggio dal swahili alle lingue d'arrivo ha richiesto scelte diverse, e i diversi criteri utilizzati nelle scelte. Non verranno qui presentati problemi relativi a differenze dovute alle diverse strutture linguistiche, quali non corrispondenza di strutture verbali, elementi grammaticali, ecc.

Per questo lavoro si fa riferimento al primo dei testi presentati nel corso. Si tratta del brano iniziale del romanzo *Rosa Mistika*⁶; il testo selezionato ha una lunghezza di circa 2000 parole.

L'attenzione si è concentrata sulle difficoltà di traduzione di alcuni termini a contenuto semantico, principalmente sostantivi indicanti termini di parentela. I termini considerati sono elencati qui di seguito, corredati da una glossa:

sostantivi indicanti persone e relazioni familiari, presentati in ordine di frequenza (vedi i numeri tra parentesi) e per omogeneità semantica:

watoto (21) **bambino/i, figlio/i** e il suo singolare *mtoto* (4)

bintiye (5) **sua figlia > binti** (2) **figlia**

wasichana (2) **ragazze > msichana** **ragazza**

wanangu (1) **figli/e miei/mie**, pl. di *mwanangu* **figlio/a mio/mia**

mumewe (3) **suo marito > mume** **marito**

bwanake (2) **suo marito, signore, padrone > bwana** (1) **marito, signore, padrone**

mimba (4) **gravidanza, feto**; *-wa na mimba* **essere incinta**,

-haribu mimba **abortire**, *-fungua mimba* **essere il primogenito**

sostantivi indicanti oggetti o concetti inanimati:

shuka (6) **lenzuolo**

mji (1) **città**

jiwe (1) **pietra**

numerali:

moja (15) **uno, tatu** (2) **tre, saba** (3) **sette, nane** (1) **otto, tisa** (1)

nove, kumi (2) **dieci**

verbo:

-olewa (1) **essere sposata, maritata > -oa** **sposare, prendere moglie**

⁶ I casi considerati sono presi da un estratto del romanzo *Rosa Mistika*, di E. Kezilahabi (EALB, 1971). Alcune frasi sono riportate più volte perché contengono riferimenti a più termini.

4 Traduttori e traduzioni

Il termine *mtoto* (pl. *watoto*) (IT: **bambino, bimbo, fanciullo** fino ai 7 o anche 15 anni. **Prole, discendente, figlio. Cosa subordinata ad un'altra**⁷; FR: *n. A - tout ce qui est au premier stade de développement, de croissance B - Ce qui est dans une condition inférieur, en dépendance d'un supérieur, d'où: enfant, jeune personne, descendant, prògeniture, rejeton; garçon, fils, enfant mâle, fille, enfant de sexe féminin*⁸) non fornisce connotazione di genere (come per es. **prole** in italiano). Questo non costituisce un problema per la compilazione della voce di un dizionario, ma può creare difficoltà nella traduzione di un testo narrativo. Vediamo difatti le possibili soluzioni in italiano e in francese di *mtoto/watoto* nelle frasi che seguono.

Regina akisema kwenda kulima, yeye hubeba mtoto ubavuni.

Se Regina le chiedeva di andare a lavorare nel campo, lei portava un **bambino** sull'anca.

Si Regina lui demandait d'aller travailler au champ, elle prenait un **enfant** sur la hanche

Stella alikuwa hawezi kuficha siri; labda kwa kuwa alikuwa bado mtoto mdogo

Stella era incapace di tenere un segreto, forse perché era ancora **piccola**

Stella était incapable de tenir sa langue, sans doute était-elle encore **trop petite**

Nell'esempio seguente, *mtoto* è stato tradotto con due termini diversi:

Ndalo alikuwa hajajaliwa mtoto alimtunza Charles kama mtoto wake.

Ndalo non aveva avuto la possibilità di avere un **bambino**, si prendeva cura di Charles come di un suo proprio **figlio**.

Ndalo, qui n'avait pas eu la chance d'avoir **d'enfant**, s'occupait de Charles comme de son propre **fils**.

Poiché anche *watoto figli/e* (pl. di *mtoto*) non indica il genere, nell'esempio che segue l'autore ha aggiunto il termine **wasichana ragazze**, per indicare che si tratta di figlie femmine, anche se il termine indica di

⁷ Questa traduzione, e tutte le altre traduzioni di termini dal swahili all'italiano, è presa da Merlo Pick [1964].

⁸ Questa traduzione, e tutte le altre traduzioni di termini dal swahili al francese, viene da Lenselaer [1983].

preferenza **ragazze** e non **bambine**, come è indicato nell'unico altro caso di occorrenza di **wasichana**.

Regina alikuwa na watoto watano wasichana; wote wazuri kama yeye.

Regina aveva **cinque figlie**, tutte belle come lei.

Regina avait cinq **filles**, toutes aussi belles qu'elle

In seguito difatti, si parla di *watoto* per indicare **figlie**, utilizzando il termine **wasichana** solo in un'altra occasione. Nella traduzione si sono invece utilizzati diversi termini. Nei casi in cui il termine era ancora riferito all'insieme delle cinque figlie è stata mantenuta la stessa traduzione **figlie**; in qualche caso, per evitare ripetizioni che avrebbero solo appesantito il testo, si è preferito usare dei pronomi personali.

Zakaria alipoingia ndani ya nyumba wasichana hawa walijifanya kulala

Quando Zakaria entrò nella camera, le **ragazze** fecero finta di dormire

Lorsque Zakaria entra dans la chambre, les **filles** firent semblant de dormir

Matumaini yake ya kukaa pamoja na watoto hao — kama alivyoambiwa na bwanake - yalika katika mimba ya miezi mitano aliyokuwa nayo sasa

La sua speranza di restare con **loro** - come le era stato detto da suo marito - stava nella creatura di cinque mesi che portava in grembo

Comme le lui avait fait remarquer son mari, c'était parce qu'elle était enceinte de cinq mois qu'elle pouvait rester avec **ses enfants**

Regina alilima pamba kwa bidii, na pesa alizopata aliwavika watoto wake. Kitu kimoja kilimsaidia sana Regina katika kuelimisha watoto wake — ng'ombe

Regina coltivava cotone con fatica e, con il denaro guadagnato, aveva pagato le **loro** uniformi. Ciò che aveva permesso a Regina di mandare a scuola le sue **figlie** erano le mucche

Regina s'était échinée à cultiver du coton et, avec l'argent gagné, avait payé **leurs** uniformes. Ce qui avait permis à Regina de scolariser ses **filles** c'était les vaches

Mawazo yake yote yalikuwa juu ya furaha ya watoto wake katika maisha yao ya mbeleni

Tutti i suoi pensieri erano per la felicità delle sue **figlie** nella loro vita futura

6 Traduttori e traduzioni

Elle n'avait qu'une idée en tête: le bonheur de ses **enfants** et leur avenir

Mara moja aliwahimiza watoto wale upesi wakalale
Subito esortò le figlie a mangiare in fretta e ad andare a dormire
Elle pressa les enfants de manger et d'aller se coucher immédiatement

"Wako wapi watoto wangu?" Zakaria aliuliza.
"Dove sono le mie figlie?" chiese Zakaria
« Où sont mes enfants ? »

Jirani zake walisema alijali pombe kuliko watoto: alikuwa hajatoa hata chapa kuwalipia watoto ada ya shule. Kama sasa watoto walikuwa shuleni, heko kwa mama yao.

I suoi vicini dicevano che si interessava di più alla birra che alle figlie: non aveva mai fornito nemmeno un centesimo per pagare le loro tasse scolastiche. Se ora le figlie andavano a scuola, era grazie alla loro madre.

Les voisins disaient qu'il s'intéressait davantage à la bibine qu'à ses enfants: il n'avait jamais fourni le moindre sou pour payer leurs frais de scolarité. Si elles allaient à l'école c'était grâce à leur mère

Nyumba alimokuwa akilala sasa pamoja na watoto wake, nyota zilikuwa zikiwashangilia kila siku usiku

Sotto il tetto che la riparava assieme alle sue figlie, le stelle si affacciavano tutte le sere

Sous le toit qui les abritait, elle et ses filles, les étoiles les veillaient toutes les nuits

Watoto walipomwona analia wao pia walianza kulia

Vedendola [la madre] singhiozzare le figlie si misero a piangere anche loro

Voyant leur mère sangloter les filles se mirent à l'imiter

Nel caso seguente, anche se l'espressione **chumba cha watoto stanza dei bambini** è generica, la contestualizzazione richiede ancora una volta per l'italiano la definizione del genere, perchè i 'bambini' sono tutte femmine.

Regina alikwenda kwa huzuni katika chumba cha watoto

Regina si diresse, dimessa, nella **camera delle figlie**

Regina se dirigea, résignée, dans la **chambre des enfants**

Nella frase successiva invece la stessa espressione è stata risolta sostituendola con un possessivo.

*Zakaria hakujali, alichukua fimbo na kuongozana na bintiye mpaka **chumba cha watoto** hali akinguruma.*

Zakaria non se ne curò. Afferrò un bastone e gridando inseguì sua figlia fino alla **sua stanza**.

Zakaria n'en avait cure. Il s'empara d'un bâton et, tout en vociférant, poursuivit sa fille jusque dans la **chambre des enfants**

Negli esempi che seguono, in cui ci si riferisce alle sole figlie piccole, in IT si è scelto di utilizzare i termini **piccole** e **ragazzine**.

Watoto walijikunja kitandani

Le piccole si rannicciarono nei letti

Les enfants se recroquevillèrent dans leurs lits

*Wakati **watoto** walipokuwa wakiimba, Zakaria alikuwa akicheza — alikuwa akirukaruka.*

Mentre le **ragazzine** cantavano, Zakaria rideva – saltellava

Pendant que les **enfants** chantaient, Zakaria dansait

*“Tena!” Zakaria aliamrisha. **Watoto** walianza tena tangu mwanzo*

“Ancora” ordinò Zakaria. Le **ragazzine** ricominciarono dall'inizio

«Encore» ordonna Zakaria. **Les enfants** recommencèrent depuis le début

Il termine **bambina** è stato usato solo nel tradurre **mbichi**, il cui significato principale in swahili è **acerbo, immaturo**.

*Zakaria hakusema lo lote kwa sababu alimwona bintiye bado **mbichi***

Zakaria non fece alcuna obiezione poiché considerava sua figlia ancora **una bambina**

Zakaria ne fit aucune objection car il considérait que sa fille était encore **une enfant**

Vi sono in swahili altri termini per indicare **figlio/a**, in genere affiancati da un possessivo ed usati come appellativi. *mwanangu/wanangu* **figlio/a mio/a** è appunto uno di questi termini utilizzabili come appellativo, anche questo senza connotazione di genere. Nella frase che segue i termini **watoto** e **wanangu** si riferiscono alle stesse persone, ma nel primo caso chi parla è il narratore, nel secondo è la madre che si rivolge alle figlie.

Watoto wake wakimcheka huwambia “Wanangu, ninyi hamkuona wakati ule wa njaa

Quando le sue **figlie** la prendevano in giro lei rispondeva: “**Figlie mie**, non avete visto il tempo della carestia”

A ses enfants qui se moquaient d’elle, elle répondait : « Mes chéries, vous n’avez pas connu la famine »

Esiste anche un altro termine swahili di origine araba: **binti** **figlia/e femmina/e**, e la sua variante **bintiye** **sua/e figlia/e**, anche questo utilizzato generalmente come appellativo.

*Ole wao watakaoyaona matiti ya **binti zao!***

Guai agli uomini che vedranno il seno delle **loro figlie!**

Malheur aux hommes qui verront la gorge de **leur fille !**

*Zakaria hakujali, alichukua fimbo na kuongozana na **bintiye** mpaka chumba cha watoto hali akinguruma*

Zakaria non se ne curò. Afferrò un bastone e gridando inseguì sua **figlia** fino alla sua stanza

Zakaria n’en avait cure. Il s’empara d’un bâton et, tout en vociférant, poursuivit **sa fille** jusque dans la chambre des enfants

*Katikati ya mji alisimama Zakaria pamoja na **bintiye**, mkuki mkononi. **Bintiye** alikuwa bado analia*

In mezzo al cortile si ergeva Zakaria assieme a **sua figlia**, una lancia in mano. **Sua figlia** ancora singhiozzava

Au milieu de la concession se dressait Zakaria, une sagaie à la main, et **sa fille**. **Celle-ci** sanglotait

*walionekana kama malaika waliotumwa kuja kushuhudia ukatili uliokuwa ukitendeka; siyo tu kati ya mwanadamu na mwanadamu lakini pia kati ya baba na **bintiye***

somigliavano a degli angeli venuti ad assistere ad uno spettacolo crudele; non solo tra un uomo ed un altro uomo, ma tra un padre e **sua figlia**

ils ressemblaient des anges venus assister à un spectacle barbare entre un homme et un autre homme, entre un père et **sa fille**

*“Charles! Tangu leo ukome kutembea na **binti yangu**”*

“Charles, a partire da oggi cesserai di accompagnarti con **mia figlia**”

«Charles, à partir d’aujourd’hui tu cesseras de te promener avec **ma fille** »

Altro termine swahili che corrisponde a più termini in italiano e in francese e ha quindi richiesto scelte diverse è **mimba** (**gravidanza, creatura, feto, embrione**), che assume significati diversi a seconda anche della costruzione verbale in cui compare.

Siyo mimba peke yake iliyomfanya Regina asimwache bwanake
Non era soltanto la **gravidanza** che faceva sì che Regina non lasciasse suo marito
Ce n'était pas seulement sa **grossesse** qui l'empêchait de quitter son mari

-wa na mimba **essere incinta, portare in grembo; être enceinte**
Matumaini yake ya kukaa pamoja na watoto hao — kama alivyoambiwa na bwanake — yalika katika mimba ya miezi mitano aliyokuwa nayo sasa.

La sua speranza di restare con le figlie - come le era stato detto da suo marito - stava nella **creatura di cinque mesi** che portava in grembo

Comme le lui avait fait remarquer son mari, c'était parce qu'elle était **enceinte de cinq mois** qu'elle pouvait rester avec ses enfants

-haribu mimba **abortire, far male al bambino; faire une fausse couche**

Aliogopa kuharibu mimba
Temeva di **far male al bambino**
Elle **appréhendait une fausse couche**

kifungua mimba **figlio/a maggiore, primogenito/a, primo/a nato/a; aîné**

Kati ya watoto wake, Rosa Mistika ndiye alikuwa kifungua mimba
Tra le sue figlie, Rosa Mistika era **la maggiore**
Rosa Mistika était **l'aînée**

Di non facile traduzione è anche una delle più note parole swahili: **bwana** (IT: **marito; amore; signore, padrone**, in genere accompagnato da un possessivo; FR: **maître, signeur propriétaire, patron, personnage important; monsieur; mari**) e la sua variante **bwanake suo marito, il suo padrone**. Il termine è usato anche come appellativo per rivolgersi ad una persona adulta e non implica necessariamente rapporti gerarchici o di parentela. Spesso è invece la moglie ad usarlo rivolgendosi al marito, ad indicare appunto un riconoscimento di autorità.

*Wanawake wengi kijijini walijiuliza kwa nini hakutaka kumwacha
bwana wake*

Molte donne nel villaggio si chiedevano perché non voleva lasciare
suo marito

Beaucoup de femmes se demandaient pourquoi elle ne voulait pas
quitter **son mari**

*Matumaini yake ya kuka pamoja na watoto hao — kama
alivyoambiwa na **bwana** — yalika katika mimba ya miezi mitano
aliyokuwa nayo sasa*

La sua speranza di restare con loro - come le aveva fatto osservare
suo marito - stava nella creatura di cinque mesi che portava in
grembo

Comme le lui avait fait remarquer **son mari**, c'était parce qu'elle
était enceinte de cinq mois qu'elle pouvait rester avec ses enfants

*Siyo mimba peke yake iliyomfanya Regina asimwache **bwana***

Non era soltanto la gravidanza che faceva sì che Regina non
lasciasse **suo marito**

Ce n'était pas seulement sa grossesse qui l'empêchait de quitter **son
mari**

Gli altri esempi forniti qui di seguito, presi da un altro testo⁹, dimostrano
ulteriormente l'estensione d'uso del termine **bwana**:

*Alikumbuka jinsi alivyolia "**bwana'ngu!**" huko shambani. Alicheka
kidogo. Sasa aliona tofauti kubwa kati ya "**bwana'ngu**" nyingi
ambazo alikuwa amekwisha tamka zamani huko pwani na
"**bwana'ngu**" moja aliyoisema huko shambani. Zamani alipokuwa
akisema "**bwana'ngu fika kesho**", maana yake ilikuwa "mjinga we
fika tena kesho". Lakini ile "**bwana'ngu**" aliyoisema huko shambani
ilikuwa na maana ya "**bwana'ngu**" hasa.*

Si ricordò come aveva gridato "**mio signore!**" là nel campo. Sorrise.
Comprese quanto tutti questi "**mio signore**" detti prima sulla costa
erano diversi da quelli che aveva gridato nel campo. Prima, quando
diceva "**signore mio, torna domani**," ciò significava "specie
d'imbecille, ritorna domani." Ma quel "**mio signore**" pronunciato nel
campo aveva realmente il senso di "**padrone mio**".

Elle se rappela comment, là-bas dans le champ, elle avait crié «**Mon
amour !**» (Littéralement «mon mari, mon maître.») Elle en sourit.
Elle comprit combien tous ces « **mon amour** » prononcés autrefois

⁹ Kezilahabi, E., *Kichwamaji*, 1974.

sur la côte étaient différents de celui qu'elle avait crié dans le champ. Avant, quand elle disait « **Mon amour**, reviens demain.» cela signifiait «Espèce d'imbécile, reviens demain.» Ce «**mon amour**» prononcé dans le champ avait vraiment le sens de «**mon maître**»

Il termine *mumewe*, che ha il significato specifico di **suo marito**, sembra invece adoperato quando non esprime la relazione di dipendenza.

Lakini Regina tangu aolewe hakuwa na raha: alikuwa akisumbuliwa na kuteswa na mumewe kwa kosa lisilo lake

Ma Regina, da quando era sposata, era infelice: era maltrattata e rimproverata da **suo marito** per colpe che non erano sue. Depuis les débuts de son mariage elle était malheureuse : **son mari** la maltraitait et ne cessait de lui faire des reproches pour des fautes qu'elle n'avait pas commises.

Hakutaka kuachana na watoto hao; bila yeye mumewe alikuwa hawezi kuwatunza

Non voleva separarsi dalle figlie; senza di lei **suo marito** non era in grado di allevarle. Elle ne voulait pas être séparée d'elles, **son mari** n'était pas en mesure de les assumer seul.

Mke wake hakupata kufahamu mumewe alikuwa na shilingi ngapi

Sua moglie non riusciva a sapere quanti soldi avesse **il marito** a femme n'avait jamais réellement su de combien **il** disposait.

Per quanto riguarda il termine *shuka* (IT: **pezzo di cotonata di circa due metri, portata sui fianchi; lenzuolo**; FR: **pièce de coton d'environ 4 coudées, employée comme pagne ou jupe**) sono state considerate varie possibili traduzioni. Il termine **pagne**, ormai entrato nell'uso comune in francese e quindi accettabile come termine di uso comune, risulta troppo esotico per l'italiano. Altri possibili termini, come appunto **lenzuolo, telo, panno**, hanno una loro connotazione che non ne consente l'uso nel contesto in esame. Si è deciso alla fine di utilizzare **pareo**, che non ha in italiano la connotazione esotica attribuibile a **pagne**¹⁰ e che è sembrato il termine dal significato più vicino a quello swahili.

¹⁰ **pareo** s.m. indumento originariamente delle donne tahitiane, consistente in un rettangolo di stoffa di cotone stampato a vari colori, che si avvolge attorno al corpo. Devoto e Oli [2000-2001].

Rosa alikuja hali shuka ikitelemka chini. Kabla hajasema lo lote alipigwa na kuanguka chini. Alijaribu kuamka na kukimbia lakini shuka ilimtegatega

Rosa arrivò con il **pareo** mezzo disfatto. Ancor prima che dicesse qualcosa fu colpita e cadde. Tentò di sollevarsi e di fuggire ma il **pareo** la ostacolava

Elle arriva le **pagne** à moitié défait. Il la gifla avant même qu'elle n'ait prononcé un mot. Elle tomba, tenta de se relever et de fuir mais le **pagne** l'entravait

Rosa alinyang'anywa shuka. Chupi ilimwoko lakini matiti yalikuwa nje.

Rosa fu privata del **pareo**. Le mutandine la coprivano ancora ma il petto era fuori.

Il lui arracha son **pagne**. Sa culotte préservait encore sa nudité mais elle avait la poitrine à l'air.

Alifungua mlango na kutoka nje pamoja na shuka yake

Aprì ed uscì vestito semplicemente di un **pareo**

Il ouvrit et sortit vêtu simplement d'un **pagne**

Ndalo pamoja na mkewe pia walitoka nje wakiwa katika shuka zao.

[...] Wakiwa katika **shuka zao nyeupe** walionekana kama malaika

Ndalo e sua moglie uscirono a loro volta, vestiti solo di un **pareo**.

[...] Coperti dai **loro teli bianchi**, somigliavano a degli angeli

Ndalo et sa femme sortirent à leur tour, juste vêtus d'un **pagne**. [...]

Drapés de blanc, ils ressemblaient des anges

Sono stati infine considerati altri due termini – *mji* (**città**) e *jiwe* (**pietra**) - attinenti ad aspetti culturali.

Per il termine *mji* (IT: **città; quartiere; casa (compound)**; FR: **village, hameau, ville; ensemble de maisons, sans tenir compte du nombre d'habitants; concession**¹¹) vi sono molti possibili corrispondenti (**città, paese, villaggio; casa, casale, caseggiato, fattoria; corte, cortile**) ma nessuno veramente adatto. In effetti *mji* ha il significato di **luogo abitato** in contrapposizione a *msitu* **luogo selvaggio, foresta**.

Katikati ya mji alisimama Zakaria

In mezzo al **cortile** si ergeva Zakaria

Au milieu de la **concession** se dressait Zakaria

¹¹ **Concession** ha in francese una forte connotazione di termine coloniale, ma non vi sono altre alternative.

Il termine **jiwe pietra** si riferisce in realtà ad una pietra tenera usata per strofinarsi. In quanto ad uso corrisponderebbe quindi più a **spugna**, che indica però un oggetto dalle caratteristiche troppo lontane dal termine swahili. Si è preferito quindi adottare una traduzione letterale, pensando anche alla pietra pomice usata per le pulizie personali.

Akienda saa nane kisimani atarudi saa kumi na moja na jiwe lake mkononi,

Se andava allo stagno alle dieci, non era mai di ritorno prima delle cinque, la sua **pietra** in mano

Si elle se rendait au puits à deux heures, bien qu'il ne fût situé qu'à un kilomètre et demi de la maison, elle n'était jamais de retour avant cinq heures, sa **pierre** à la main

Vi sono poi casi di termini tradotti in un sistema diverso, come per esempio i numerali dove non sempre vi è corrispondenza univoca; in questi casi la traduzione è stata accompagnata da una nota esplicativa.

Kwa kuwa yeye alikuwa mwenyeji wa Itira — umbali wa maili saba hivi

Poiché era originario del villaggio di Itira, distante circa **sette** chilometri, era necessario che si avvicinasse alla scuola

Comme il était originaire du village d'Itira, distant d'une **dizaine** de kilomètres, il avait fallut qu'il se rapproche de l'école

Un problema difatti è dato dalla traduzione dei numeri che indicano le ore, in quanto tra il sistema swahili e quello occidentale vi sono sei ore di spostamento nel modo di contare: **saa nane** (lett.: **ore otto = ore due**; **saa kumi na moja** (lett.: **ore undici = ore cinque**).

Akienda saa nane kisimani atarudi saa kumi na moja, na jiwe lake mkononi

Se andava allo stagno **alle due**, non era mai di ritorno prima **delle cinque**, la sua pietra in mano

Si elle se rendait au puits à **deux heures**, bien qu'il ne fût situé qu'à un kilomètre et demi de la maison, elle n'était jamais de retour avant **cinq heures**, sa pierre à la main

In questo caso si è cercato appunto di utilizzare delle note esplicative che favoriscono anche l'acquisizione di competenze interculturali [Honnaker 2005: 11], come esemplificato qui di seguito:

[Akienda saa nane kisimani atarudi saa kumi na moja na jiwe lake mkononi](#),

commento:

"nel calcolo delle ore *nane* - otto- corrisponde alle due e *kumi* - dieci - corrisponde alle quattro. Esempio di ALLUSIONE: la pigra Flora torna dal pozzo senza portare l'acqua - FR: Exemple d'allusion. Flora revient du puits sans rapporter d'eau"

Più complessa è la traduzione di numeri cardinali che indicano gli anni scolastici, quando riferiti a sistemi scolastici diversi. Quello tanzano, basato sul sistema inglese, quello italiano e quello francese hanno difatti struttura diversa e di conseguenza hanno diversi modi di indicare gli anni. A *darasa la tatu* (lett.: **classe terza**) e *darasa la saba* (lett.: **classe settima** = **4^a classe** nel sistema francese) non corrispondono quindi una **classe terza** e una **classe settima** nel sistema italiano e francese.

Honorata akiwa na umri wa miaka tisa alikuwa darasa la tatu

Honorata aveva **nove anni** ed era **in terza**

Âgée de **neuf ans** elle était en **CE2**

Rosa akiwa na umri wa miaka kumi na mitano alikuwa darasa la saba

Rosa aveva **quindici anni** ed era in **seconda media**

Mais plus de deux années s'étaient écoulées depuis et ils étaient maintenant **en quatrième**

Il verbo **-olewa** (pass.) IT: **essere maritata, esser presa in moglie**; FR: **être épousé (ne se dit que de la femme)** viene da **-oa** (att): IT: **sposare; ammogliarsi**; FR: **prendre femme**. Una donna non può dunque usare il verbo **-oa**, ma solo **-olewa**. In italiano si è cercato di conservare questa informazione, utilizzando un verbo al passivo.

Lakini Regina tangu aolewe hakuwa na raha: alikuwa akisumbuliwa na kuteswa na mumewe kwa kosa lisilo lake

Ma Regina, da quando **era stata maritata**, era infelice: era maltrattata e rimproverata da suo marito per colpe che non erano sue
Depuis les débuts de **son mariage** elle était malheureuse : son mari la maltraitait et ne cessait de lui faire des reproches pour des fautes qu'elle n'avait pas commises

Altro aspetto da considerare è la tipologia della lingua. Il swahili è una lingua agglutinante con un articolato sistema di accordi nominali e un sistema verbale complesso che prevede svariate derivazioni verbali, cumulabili, e fino a quattro morfemi nella stessa forma verbale. Questo aspetto influisce sulla lunghezza delle frasi. In swahili difatti spesso è possibile condensare in poche parole ciò che in italiano e in francese richiede l'utilizzo di un maggior numero di parole.

maji ameyavulia nguo lazima ayakoge

l'acqua per la quale si è tolto i vestiti, deve utilizzarla per lavarsi
l'eau pour laquelle il s'est déshabillé, il faut qu'il se lave avec

Infine, un caso interessante si è verificato nella traduzione e adattamento dall'italiano al francese di una nota di presentazione del testo in questione. Nel riassumere la parte finale del romanzo *Rosa Mistika* la frase: “*Infatti, come reazione alla severità esagerata di Zakaria, in collegio Rosa diventa dissoluta, ma la depravazione non le dà una soddisfazione duratura*” (FR: En effet lorsqu'elle arrive au collège, en réaction à la discipline de fer qu'elle a subie durant son enfance, Rosa commence à mener une vie dissolue qui ne lui apporte aucune satisfaction) è stata considerata non adatta ad essere tradotta nella versione francese della presentazione a causa delle valutazioni negative circa la moralità della protagonista. In questo caso la traduzione dovrebbe tener conto della distanza tra il tempo della composizione del testo della presentazione (fine anni settanta) e la data della messa in circolazione on-line [Honnacker 2005: 15].

In conclusione si è rilevato che, per i termini considerati, le informazioni fornite dai dizionari non sempre forniscono tutte le indicazioni necessarie ad una traduzione appropriata. Riportiamo qui un riepilogo dei termini considerati e delle traduzioni effettuate, che danno un'idea dell'importanza di aspetti culturali anche molto diversi quali le relazioni familiari e i sistemi numerali.

SWA	IT	FR
<i>mtoto</i>	bambino, piccola, figlio	enfant, petite, fils
<i>watoto</i>	figlie, piccole, ragazze, ragazzine;	filles, enfants; leurs;
	loro	elles
<i>bwana</i>	marito, signore, padrone	marito, amour, maître
<i>shuka</i>	pareo, telo	pagne; drap
<i>mji</i>	cortile	concession

<i>nane</i>	otto; due (se riferito alle ore)	huit; deux heure
<i>kumi na moja</i>	undici; ore cinque	onze; cinq heures
<i>-a saba</i>	settimo; seconda classe (delle scuole medie inferiori)	settimo; quatrième (année scolaire)

Bibliografia

- Brain J. L. 1966 "A Switch in Meaning in Swahili Kinship Terminology", «American Anthropologist», New Series, 68, 1244-1245.
- Broomfield, G. W. 1931 "The Re-Bantuization of the Swahili Language", in «Africa: Journal of the International African Institute», Vol. 4/1, 77-85.
- Devoto, G., Oli G. 2000-2001 *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze: Le Monnier.
- English Swahili dictionary - kamusi ya kiingereza-kiswahili*, TUKI/IKR, 1996 [1st ed.], Dar es Salaam, Tanzania: Institute of Kiswahili Research, University of Dar es Salaam.
- Honnacker H. 2005 "Renaissance della traduzione nella didattica delle lingue straniere. La traduzione e la sua rivalutazione come processo interculturale di trasformazione", in H. Honnacker (a cura di) *Dieci incontri per parlare di traduzione*, Materiali di discussione, n° 3.
- Kamusi ya Kiswahili Sanifu (Swahili Dictionary)* 2004 [2nd ed.], Nairobi, Kenya: Oxford University Press (East Africa).
- Kamusi ya Kiswahili sanifu* 1983 TUKI/IKR, University of Dar es Salaam.
- Lenselaer, A. 1983 *Dictionnaire swahili-français*, Paris: Editions Karthala.
- Merlo Pick, V. 1964 *Vocabolario swahili-italiano e italiano-swahili*, Torino: Edizioni Missioni Consolata.
- Portfolio europeo delle lingue*, 2001 Bern: Berner Lehr- und Medienverlag.
- Russell, J., Rajabu, R., 1995 "Bilingual Writers and the Syntactic Elaboration of Swahili Author(s)", «African Languages and Cultures», Vol. 8/1, 43-59.
- Sacleux, C. 1939-1941 *Dictionnaire swahili-français*, Paris: Institut d'ethnologie.
- Sacleux, C. 1949 *Dictionnaire français-swahili*, Paris: Institut d'ethnologie.
- Tanner, R. E. S. 1978 "Word and Spirit in Contemporary African Religious Practice and Thought: Some Issues Raised by Translation into Swahili", «Journal of Religion in Africa», 9/ 2, 123-135.